

La "grande fuga" dalla progressività dell'IRPEF

Anche nell'anno d'imposta 2011 continuano a crescere, in ammontare e in percentuale sul reddito complessivo dichiarato, le tipologie di reddito da lavoro dipendente e da pensione. Un fenomeno ormai costante e duraturo nel tempo che porta sempre più la progressività dell'imposta sulle persone fisiche a gravare quasi esclusivamente su queste due tipologie di reddito. La somma degli ammontari di reddito da lavoro dipendente e pensione è arrivata nel 2011 a superare l'82% del reddito complessivo dichiarato.

I lavoratori dipendenti e i pensionati sono ormai le principali vittime (o eroi) d'un sistema impositivo iniquo che applica, in pratica solo ai loro guadagni, il dettato costituzionale: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

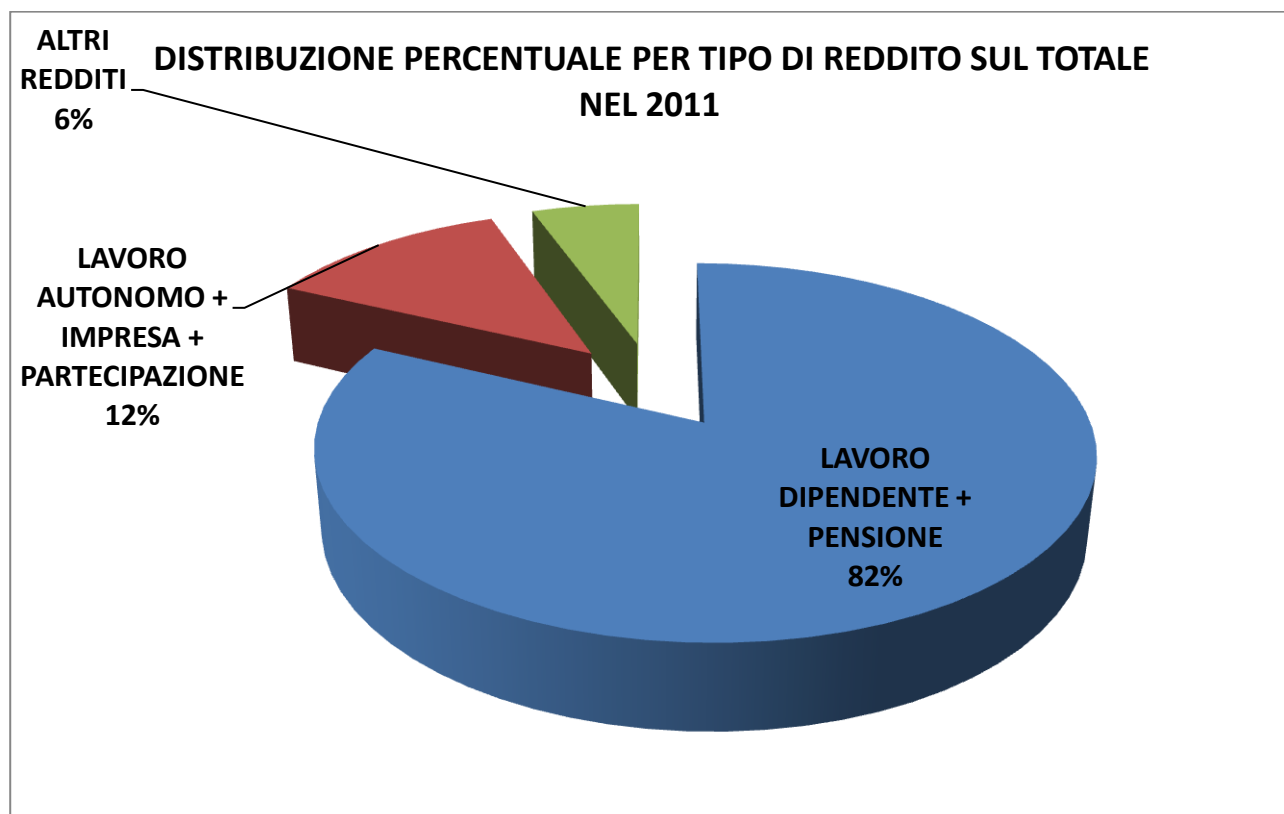
di Lelio Violetti

Le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi, presentate nel 2012 e relative all'anno d'imposta 2011, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento Finanze, confermano e rafforzano il fenomeno che caratterizza l'IRPEF come imposta la cui progressività colpisce pesantemente solo i redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Continua la crescita dei redditi da lavoro dipendente e da pensione e contemporaneamente si amplia l'uscita di nuove tipologie di reddito dalla progressività dell'IRPEF, come illustrato dalle tabelle e dal grafico che seguono.

AMMONTARE REDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	344.543.106	177.359.001	27.419.637	30.028.934	33.793.147	41.967.045
2004	357.804.657	185.159.712	29.316.327	31.499.446	35.536.508	37.331.066
2005	371.483.917	192.568.001	30.789.800	32.006.541	36.051.744	38.372.871
2006	388.155.659	199.990.856	33.980.597	37.569.946	41.051.898	40.239.828
2007	406.078.291	206.024.343	35.768.895	38.971.299	42.235.735	43.190.508
2008	418.740.720	213.594.560	34.372.534	33.157.010	39.080.092	43.644.431
2009	416.499.533	223.324.143	33.691.376	29.671.300	35.286.676	44.774.787
2010	418.159.271	228.200.054	34.277.157	30.157.924	35.623.374	46.098.586
2011	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	52,59%	27,07%	4,19%	4,58%	5,16%	6,41%
2004	52,88%	27,36%	4,33%	4,66%	5,25%	5,52%
2005	52,97%	27,46%	4,39%	4,56%	5,14%	5,47%
2006	52,38%	26,99%	4,59%	5,07%	5,54%	5,43%
2007	52,58%	26,68%	4,63%	5,05%	5,47%	5,59%
2008	53,51%	27,29%	4,39%	4,24%	4,99%	5,58%
2009	53,18%	28,51%	4,30%	3,79%	4,51%	5,72%
2010	52,76%	28,79%	4,33%	3,81%	4,49%	5,82%
2011	52,83%	29,22%	4,33%	3,76%	4,37%	5,49%



La percentuale dell'82% sarebbe più alta se si considera che fa parte del reddito complessivo anche quello da fabbricati relativo alla abitazione principale (che è deducibile e non rientra nell'imponibile), pari nell'anno d'imposta 2011 a 8,510 miliardi di €, e che i redditi di lavoro autonomo, impresa e partecipazione sono al lordo dei contributi previdenziali, mentre quelli da lavoro dipendente sono al netto.

Le ragioni alla base di questa “grande fuga” sono molteplici in quanto gli interventi legislativi che l’hanno originata e incrementata nel tempo nascono da più cause che vanno dalla necessità di rendere meno complessi gli obblighi dichiarativi, al favorire l’emersione del sommerso, fino alla riduzione dei costi sostenuti dal contribuente per l’intermediazione professionale.

Sta di fatto che, sostanzialmente, dal 2004 ad oggi una serie d’interventi normativi hanno contribuito ad un progressivo incremento della percentuale sul totale dell’imponibile dichiarato da dipendenti e pensionati.

Sono, infatti, usciti dalla progressività dell’IRPEF:

- dall’anno d’imposta 2004 parte dei redditi di capitale in quanto con l’abolizione dei crediti d’imposta è stata cambiata la loro tassazione e in genere sono assoggettati ad una ritenuta alla fonte a titolo d’imposta;
- nel periodo dal 2008 al 2011 i soggetti (cosiddetti “minimi”) con ricavi inferiori ai 30.000 € derivanti dall’esercizio di attività commerciali o professionali; questi soggetti hanno avuto la possibilità di determinare il reddito in modo semplificato pagando un’imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA; dall’anno d’imposta 2012 il regime dei minimi è stato modificato con un possibile aumento dei soggetti che vi hanno aderito o vi aderiranno;
- dall’anno d’imposta 2011 i proprietari di abitazioni, date in locazione, che possono assoggettare i relativi affitti ad un imposta sostitutiva (cosiddetta cedolare secca).

Nell’anno d’imposta 2011 sono usciti dalla progressività anche 9,812 miliardi di € di redditi da lavoro dipendente relativi ai premi di produttività assoggettati ad una aliquota sostitutiva pari al 10%.

Dall’anno d’imposta 2012, in seguito all’introduzione della nuova Imposta Municipale Unica sugli immobili, uscirà dalla progressività anche il reddito dei fabbricati non locati.

Oltre a questi interventi hanno influenzato la “fuga” anche gli studi di settore in quanto offrono la possibilità all’imprenditore o al lavoratore autonomo di eludere la progressività dell’IRPEF, limitandosi a dichiarare l’ammontare del reddito congruente ed omettendo di denunciare gli importi che vanno oltre tale ammontare.